

ARIANNA CICCONE, L'ORGANIZZATRICE PUO' GIUSTAMENTE ESSERE SODDISFATTA DEL SUCCESSO DELLA RASSEGNA



NUMERI DA CAPOGIRO  
OLTRE 350 OSPITI, PIU' DI 150 EVENTI,  
35MILA PRESENZE, 33.700 UTENTI ON-LINE  
E 600 GIORNALISTI DA TUTTO IL MONDO

LA MACCHINA DEI VOLONTARI  
HANNO PARTECIPATO  
OLTRE 250 STUDENTI E GIOVANI  
APPASSIONATI DI GIORNALISMO

LE PROSPETTIVE  
UNA «SQUADRA» ATTIVA TUTTO L'ANNO  
PER SFORNARE SEMPRE NUOVE  
OCASIONI DI CONFRONTO COLLETTIVO



CAPO DELLO STATO Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, potrebbe essere presente all'edizione 2011 del Festival del giornalismo

LE DATE DAL 13 AL 17 APRILE  
**Giorgio Napolitano già «riscalda» la prossima edizione**

Da quest'anno è più forte la presenza del Comune, «perché il festival — ha sottolineato il sindaco Boccali — si inserisce in quel progetto che vuol fare di Perugia una città europea e contemporanea». Meriti della manifestazione, ha aggiunto, «la straordinaria presenza di ospiti di altissimo livello e l'arrivo a Perugia di centinaia di giovani, cuore pulsante e cervello della manifestazione».

**TEATRI** e gli spazi del centro hanno sempre registrato il tutto esaurito e all'attivo c'è anche la partecipazione dei commercianti dell'acropoli. «Lavoreremo per coinvolgere ancora di più la città» ha assicurato Boccali, già impegnato per confermare la presenza degli sponsor.

«Bisogna sempre guardare in positivo al futuro» ha proseguito il sindaco che ha ammesso di aver ricevuto parecchie proteste di perugini che non hanno trovato posto in molti appuntamenti. Servirebbero altri spazi e il pensiero di tutti va al Turrone. «Ci stiamo lavorando — ha assicurato — ma ormai il privato deve saper cogliere le opportunità. La finanza pubblica non può fare tutto da sola, ognuno deve fare la sua parte e ripensare alle sue competenze».

**Il Festival dei record vince anche sul vulcano islandese**  
*Trionfo di risultati, d'immagine e presenze: la rassegna chiude col botto. E c'è chi è arrivato in moto dall'Inghilterra*

di SOFIA COLETTI

— PERUGIA —

**CRONACA** di un successo annunciato, atteso e andato ben oltre le più rosee previsioni. Il «Festival Internazionale del Giornalismo» chiude la quarta edizione con un trionfo di risultati, d'immagine e di presenze che per cinque giorni, da mercoledì 21 a domenica 25, hanno acceso su Perugia i riflettori mondiali dell'informazione. Per questo ieri, nella conferenza finale di bilancio, era palpabile l'entusiasmo degli organizzatori con Arianna Ciccone, ideatrice e direttrice artistica e Roberto Conticelli, segretario dell'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria, affiancati dal sindaco Wladimiro Boccali e dall'assessore regionale Silvano Rometti. I numeri, innanzitutto, per inquadrare le dimensioni raggiunte dal Festival: l'edizione 2010 ha registrato 35mila presenze alle quali vanno aggiunti i 33.700 utenti on-line per il sito e le oltre 158mila pagine visualizzate, le 3500 visite al giorno e i 7mila video scaricati. Il programma ha proposto 150 eventi con oltre 350 ospiti e 600 giornalisti accreditati da tutto il mondo. Su tutti spicca l'incontro d'eccezione con Al Gore e Roberto Saviano ma il festival ha intrecciato, senza soluzione di continuità, i più grandi nomi del giornalismo con dibattiti, convegni, presentazioni di libri, workshop e spettacoli. E addirittura è riuscito a sconfiggere i problemi legati all'eruzione del vulcano islandese che ha bloccato la circolazione aerea di mezzo mondo ma non la macchina organizzativa. «In una giornata abbiamo smontato e rimontato il lavoro di un anno per adattarci alla situazione» ha spiegato Arianna Ciccone. E se alcuni appuntamenti sono saltati, molti altri sono stati confermati grazie allo spirito d'intraprendenza e alla passione dei relatori: Andrew Grogan, fondatore di Media 140, ad esempio, è arrivato direttamente da Londra in motocicletta, un giovane volontario ha viaggiato in treno attraverso l'Europa e Bernardo Parrella è arrivato puntuale, 10 minuti prima del suo incontro, dopo un'odissea di 4 gior-



ni dall'Arizona.

**TANTE** le eccellenze di questo festival, «che — ha sottolineato con orgoglio Arianna — è una manifestazione democratica, aperta a tutte le voci e al confronto, senza un comitato scientifico perché cerca il contributo di tutti e gratuita. Con un pubblico radical-chic ma di massa che ha preso d'assalto gli appuntamenti scegliendo temi e argomenti». Roberto Conticelli ha sottolineato che «l'Ordine è fiero di una manifestazione che fa fare una grandissima figura al mestiere di giornalista. E che accanto ai personaggi, esalta la vera natura

**IL GIUDIZIO**  
«Manifestazione democratica, aperta a tutte le voci e senza un comitato scientifico»

del mestiere, fatta di fatica quotidiana nel trovare e trattare la notizia. Merito anche di workshop che forniscono la vera materia, fatta di regole, paletti ed esperienze». Passano allora all'archivio di questa edizione i grandi incontri, da Al Gore e Saviano, entusiasti di Perugia e dell'accoglienza al Morlacchi, a Marcello Lippi, Enrico Mentana, Eugenio Scalfari che ha chiuso il festival con un elogio alla memoria per costruire il futuro. Da ricordare lo spazio riservato ai nuovi media, con la tappa italiana del tour mondiale Media 140 nell'ambito della quale è stato creato un evento speciale dedicato al «food & wine» (in collaborazione con l'Ice, l'Istituto per il commercio estero) con una serie di interventi trasmessi in live streaming, il ricordo dei giornalisti uccisi dalla mafia con la suggestiva cerimonia dell'Ulivo piantato al Pincetto, il «flash mob» - un evento organizzato attraverso internet e i cellu-

lari - i concorsi, la welcome session, l'interesse di crescente di Sky che ha garantito numerose dirette tv, i workshop sul giornalismo di precisione, su quello scientifico e di Oliviero Toscani. Ma anche e soprattutto la passione straripante e assoluta dei volontari con oltre 250 studenti e giovani appassionati di giornalismo provenienti da tutto il mondo e arrivati a Perugia per aiutare il festival. Molti si sono pagati il soggiorno da soli, tutti hanno contribuito con interventi, improvvisazioni con gli ospiti e articoli su giornali e siti internet tanto che, per l'abbondanza di materiali, non è ancora pronta la rassegna stampa del festival. Molti volontari dell'anno scorso sono saliti alla ribalta in questa edizione come speaker, moderatori o addirittura protagonisti diretti: le fotografie sul terremoto in Abruzzo di Alessandro Di Maio, Valeria Gentile e Ali Jabbar hanno dato vita alla mostra «Storie d'oro e di fango» alla Rocca Paolina.

**CONCRETEZZA**  
Un appuntamento divenuto ormai irrinunciabile per la cultura del territorio

Impegno Da sinistra l'assessore regionale Rometti, il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, il segretario dell'Ordine dei Giornalisti, Roberto Conticelli, e l'organizzatrice dell'evento, Arianna Ciccone



**VOCI & VOLTI**  
Città piena di giovani per i numerosi appuntamenti della rassegna

**I PROTAGONISTI**

**AL GORE FA IL PIENONE**

L'evento assoluto di questa edizione è stato nel segno di Al Gore. L'ex vicepresidente degli Stati Uniti, premio Nobel per l'impegno ecologista, ha tenuto un banco sabato sera al Morlacchi esaurito all'inverosimile



**SAVIANO CONTRO TUTTE LE MAFIE**

«Bisogna parlare, raccontare, farsi capire, solo così abbiamo una speranza di sconfiggere le mafie». Parole forti quelle di Roberto Saviano, accolto al Morlacchi con enorme successo.

